

Innovazione. Oltre 2,3 milioni a fondo perduto per la start-up bolognese Cellply

Premio ai test anti-tumorali

MILANO

■ Oltre 2,3 milioni di finanziamenti Ue - sotto l'ombrello di Horizon 2020 - a fondo perduto. Per sviluppare una tecnologia in grado di misurare *in vitro* l'efficacia delle terapie anti-tumorali, paziente per paziente, evitando tentativi, sperimentazioni sui dosaggi, perdite di tempo e, naturalmente, sofferenze.

A riceverli, è la startup bolognese Cellply, fondata nel 2013 da due ingegneri elettronici, il professor Roberto Guerrieri, dell'Università felsinea e Massimo Bocchi, che ha già ottenuto il sostegno di importanti investitori italiani, (dai business angel di Italian Angels for Growth ai fondi di venture capital Atlante Seeded Ingenium II).

Per importo - oltre 2,3 milioni - si tratta di uno dei maggiori contributi concessi ad aziende italiane nell'ambito di "Sme Instrument" (il programma di finanziamenti ad hoc nato 4 anni fa per sostenere la ricerca scientifica delle Pmi).

Ancora oggi i farmaci antitumorali producono benefici al paziente in un numero ancora limitato di casi, contassi di insuccesso che arrivano al 75%. Gli attuali test

di medicina di precisione basati sulla analisi di mutazioni genetiche hanno accuratezza limitata quando utilizzati per prevedere la risposta alle terapie. Inoltre, non sono applicabili al 60-70% dei malati di cancro che non presentano mutazioni genetiche note.

Cellply ha sviluppato la prima piattaforma standardizzata ed

FINANZIAMENTI EUROPEI

Sviluppata la prima piattaforma standardizzata in grado di misurare *in vitro* la risposta del paziente a oltre 10 terapie anti-tumore

automatizzata che consente di prevedere in 24 ore e con elevata accuratezza la risposta del paziente a più di 10 terapie in parallelo. Il sistema, costituito da un microdispositivo e un software di analisi, permette di valutare *in vitro* la capacità dei farmaci di indurre la morte delle cellule tumorali eseguendo il test subito dopo il prelievo, quando le cellule sono ancora funzionalmente simili al

tumore *in vivo*. La tecnologia permette di valutare anche combinazioni di farmaci a diversi dosaggi ed in futuro è previsto il supporto a diversi tipi di immunoterapie. La piattaforma Cellply supporterà, inoltre, anche le aziende farmaceutiche negli studi clinici, per identificare le migliori indicazioni terapeutiche per i farmaci in fase di sviluppo clinico.

«Il finanziamento - ha detto Massimo Bocchi, presidente e Addi Cellply - ci consentirà di accelerare lo sviluppo della piattaforma e degli studi clinici con un importante network di istituti oncologici in Europa».

«Per le aziende italiane, ed in particolare per le startup - ha detto Federico Cappa, partner di Oaklins Arietti, la società di corporate finance che ha assistito Cellply nell'operazione finanziaria - l'innovazione attraverso gli strumenti tradizionali come il credito bancario è ancora molto difficile. Mentre è essenziale scandagliare le migliori opportunità esistenti, sia come equity che come grant, in particolare europei».

L. Ca

© RIPRODUZIONE RISERVATA